

Circolo dei Lettori

Pazienza, la leggenda non tramonta

Un libro indaga il lato sociologico

TIZIANA PLATZER

Ogni volta che in qualche modo si re-incontra Paz, ci si specchia nella felicità di avere a che fare con la sua arte oltraggiosa e un talento leggendario. Perché si ritorna sul suo essere stato voce unica nell'interpretazione intensa e tagliente del Movimento del '77 e poi degli Anni Ottanta, artista dalla storia incredibile, profonda nello sguardo del presente: e dunque, aggiunge un pezzo al racconto della vita del fumettista e pittore il libro «Andrea Pazienza e l'arte del fuggiasco» scritto dal sociologo Stefano

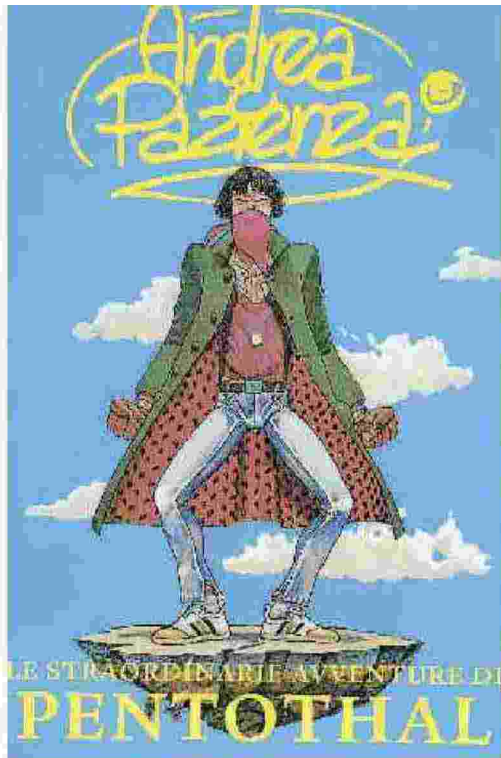
Cristante, che alle 21 ne parlerà al Circolo dei Lettori, affiancato da Alessandro Stillo.

Un lavoro che celebra i 40 anni di «Pentothal», l'ingresso in società di Paz, l'inizio di una carriera che da subito ricerca le sfumature: quelle di personaggi pazzeschi come Zanardi, Pertini e Pompei. Cristante indaga con attenzione meticolosa gli elementi fondamentali della grafica e dell'arte fumettistica di Pazienza. E non si pensi sia un libro con illustrazioni: solo testo, per non sviare la concentrazione. Che serve per entrare nell'esistenza di un personaggio scandagliato da un punto di vista sociologico, artistico e storico. È un saggio che riporta anche il pensiero

di Paz, già pubblicato nell'opera «Tutto Pazienza» e che l'autore cita. «Mi chiamo Andrea Michele Vincenzo Ciro Pazienza. Ho la patente da sei anni ma non ho la macchina. Quando mi serve, uso quella di mia madre, una Renault 5 verde. Dal '76 pubblico alcune riviste. Disegno poco e controvoiglia. Sono comproprietario del mensile "Frigidaire". Mio padre, anche lui svogliatissimo, è il più notevole acquerellista che io conosca. Io sono il più bravo disegnatore vivente. Amo gli animali ma non sopporto di accudirli. Morirò il 6 gennaio 1984» si raccontava Pazienza, scomparso nel 1988 ad appena 32 anni.

Una vita febbrile, legata al-

l'attivismo di Bologna degli Anni Settanta, dove Paz si trasferisce nel '74 dopo aver frequentato il liceo artistico a Pescara: è quello il periodo dei primi fumetti, in parte ancora inediti, e la realizzazione di una serie di dipinti, ma è la «bomba» Pentothal lanciata nel mondo del fumetto a rivoluzionarne la visione di lettori e disegnatori. Un'opera prima irruente, pubblicata a puntate su «alter alter» e capace di rappresentare con ironia sferzante il '77 bolognese. Così potente nella lettura dei fatti e della sinistra istituzionale, che Paz, pur a soli 21 anni, diventa un riferimento artistico per uno scenario di lotta più irriverente. Un eroe generazionale, come lo guarda anche Cristante.



ANSA

40 anni da Pentothal
Il libro del sociologo Stefano Cristante «Andrea Pazienza e l'arte del fuggiasco» è una celebrazione del quarantennale di «Pentothal»

